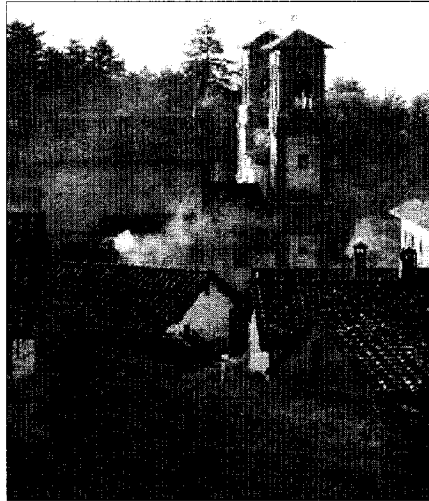


Gli esponenti di An denunciano la cattiva gestione delle foreste

Promuovere il parco casentino

"Sbloccati i progetti per rilanciare il turismo"

FORLÌ - Il Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, istituito nel 1993, è senza dubbio tra i più belli ed interessanti al mondo. Tra il monte Falterona (1654 m) e il passo dei Mandrioli (1173 m), il crinale appenninico tosco-romagnolo abbraccia uno dei più preziosi territori italiani, custode di un complesso forestale imponente e antico, storicamente noto come Foreste Casentinesi, che è stato sfruttato per secoli con saggezza e nei tratti inaccessibili è intatto da tempo immemorabile. Sul versante romagnolo, oggi scarsamente abitato, il parco comprende le selvaggi e profonde valli del Montone, del Rabbi e del Bidente, suddiviso nei tre rami di Corniolo, Ridracoli e Pietrapazza, le terre della cosiddetta Romagna toscana; 18.696 ettari estesi tra i Comuni di Bagno di Romagna, Portico - San Benedetto, Premilcuore, Santa Sofia e Tredozio. I versanti aspri e boscosi delle quote più elevate si fanno via via più dolci, a tratti denudati nelle chiare stratificazioni della roccia marnosa-arenacea, più spesso rivestiti da giovani boschi, rimboschimenti, pascoli e coltivi nati su terreni strappati alle foreste dalla secolare fame di terra delle genti romagnole e poi abbandonati insieme alle case in sasso, ai borghi, ai mulini e alle mulattiere. Le maestose foreste del parco custodiscono testimonianze di grande valore spirituale e artistico, simbolo di una rara armonia



L'Eremito di Camaldoli

tra uomo e natura, come il celebre santuario francescano della Verna, e il monastero e l'eremo di Camaldoli. Un altro luogo simbolico per la storia selvicolturale italiana è Campigna, oggi immersa nel cuore verde del parco. Alleanza nazionale, nella figura del consigliere regionale Luca Bartolini coadiuvato da Maurizio Grifoni dirigente provinciale di An, è da tempo protagonista di accese battaglie, nonché dispensatrice di

consigli miranti ad un utilizzo responsabile e serio del parco. Gli esponenti di questo partito hanno più volte denunciato la cattiva gestione delle foreste, riferendosi specialmente ad una pessima promozione turistica, accompagnata da una grave carenza d'infrastrutture, indispensabili a far decollare il turismo, purtroppo in crisi da anni. In effetti proprio il turismo è fondamentale per assicurare a quei luoghi un adeguato ritorno economico, con cui sviluppare e migliorare il parco. Bartolini e Grifoni, dopo aver evidenziato le scarse iniziative attuate per incentivare il turismo estivo e soprattutto quello invernale, hanno dichiarato: "Grazie al nostro intervento presso il ministro Alemanno siamo riusciti a sbloccare progetti fermi da tempo, ovvero il miglioramento della pista nera da sci, l'adeguamento del campo scuola, la manutenzione straordinaria dell'anello per lo sci di fondo e il nuovo impianto di risalita". Grifoni ha esteso le sue osservazioni anche ad altri settori: "Occorre un canale preferenziale per i cacciatori residenti eliminando ogni ambiguità di gestione della caccia, inoltre gli amministratori vicini alla sinistra che hanno diretto la struttura fino al 2002 non hanno mai promosso un prodotto del parco e non hanno mai mantenuto la promessa di liberalizzare i territori limitrofi, senza rilasciare le aree in questione".

Alessandro Spada

Hera e la raccolta 'non' differenziata

L'ufficio stampa di Hera non ha perso occasione per precisare cose inesatte sullo svuotamento dei recipienti di vetro posti sia in via Arnaldo da Brescia che nel

sito di via Lazzaretto luoghi dove non venivano svuotati, episodio che indusse la Lega Consumatori a segnalare il disservizio e a cui Hera faceva presente con un comunicato che "contrariamente a quanto affermato da Lega Consumatori, lo svuotamento dei contenitori" sarebbe avvenuto "subito

dopo la segnalazione"... Viene invece fatto presente che si provvede dopo oltre 2 gg. Da ciò si evince che lo "schifo" non può essere imputato ai residenti (come afferma il comunicato di Hera) ma a chi non provvede alla raccolta "differenziata" e che lascia a terra, per-

ché non lo raccoglie, tutto il pattume dopo aver svuotato i cassonetti, in quanto la pulizia è delegata ad altro affidatario. Il vantaggio della Lega nell'affermare il disagio e la sporcizia in argomento può essere sempre confermato da testimoni.

Lega Consumatori